COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

9 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 9 OTTOBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

BAGLIERI
Viaggiare in buona compagnia
autobusbaglieri.it



RAGUSA

Incidenti sul lavoro domani giornata Anmil dedicata alle vittime

Tra le iniziative la messa in Cattedrale e la deposizione di una corona d'alloro all'altare monumento di viale del Fante con tutte le autorità.

MICHELE FARINACCIO pag. VI

SCICLI

Il Consiglio comunale ha approvato il rendiconto di gestione del 2020

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

CHIARAMONTE

La pedagogista Daniela Savasta nuovo assessore in Giunta

RAFFAELE RAGUSA pag. VI



COMISO

Il cinema di qualità ridà nuovo slancio al Donnafugata film festival

Weekend all'insegna delle pellicole d'autore alla fondazione Bufalino con gli appassionati che potranno spaziare tra Biasetti e Mangold.

ANTONELLO LAURETTA pag. VIII

Vittoria, ultimi appelli prima del silenzio

Vigilia del voto. I quattro candidati a sindaco radunano i fedelissimi e si concentrano: urne aperte domani e lunedì per un ritorno alla democrazia rappresentativa a Palazzo Iacono dopo 3 lunghi anni di commissariamento straordinario

Parlano i quattro ex sindaci che vissero in prima persona le svolte dall'agricoltura alla virata a destra



A Vittoria tutti e quattro i candidati a sindaco in corsa per Palazzo Iacono hanno radunato ieri i fedelissimi in vista della giornata di riflessione – e di silenzio elettorale – prevista stamani prima del ritorno alle urne, domani e lunedì, dopo ben tre lunghi anni di commissariamento straordinario. Parlano tre ex sindaci che hanno vissuto da protagonisti gli anni della grande svolta agricola e della parentesi a destra della rossa Vittoria: Giovanni Lucifora, Salvatore Garofalo e Saverio La Grua.

LA LOTA, SANNITO pagg. II-III



MONDOPATTINO

Ragusa. Da oggi in servizio per 6 mesi in via sperimentale trecento mezzi a noleggio dislocati tra Marina, centro storico e Ibla. «Iniziamo a liberare dal traffico gli spazi cittadini»

LAURA CURELLA pag. VI

Aeroporto. Ryanair continua su Milano, Soaco cerca alternative su Roma: deserte le prime due gare

Con lo stop di Alitalia si conclude il 15 la continuità territoriale



Fumata nera all'aeroporto Pio La Torre. Sono andate deserte le due gare di Enac per l'individuazione della compagnia che subentrerà ad Alitalia per la continuità territoriale allo scalo ibleo. Dal 15 ottobre la compagnia non potrà, infatti, più operare, così l'ente aveva indetto due procedure di emergenza per l'affidamento in esclusiva dei servizi di continuità territoriale sulle rotte di collegamento tra Comiso e Roma e tra Comiso e Milano. Non ci sono state, però, compagnie disponibili. Soaco: «Non ci fermiamo».

LUCIA FAVA pag. VII



COVID

Torna la zona bianca con 387 positivi e quindici ricoverati negli ospedali iblei

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

LE RIAPERTURE



Cinema e teatri al cento per cento «Ormai neppure ci credevamo»

CONCETTA BONINI pag. V

COMISO



Fondi ex Insicem Il Comune a Cna «Macché ultimi somme a bando»

MICHELE FARINACCIO pag. V

Lo stop Alitalia ferma anche la continuità

Comiso. I nuovi assetti della compagnia di bandiera interrompono dal 15 i collegamenti a costi calmierati
Sono andate deserte le due gare d'emergenza concordate col ministero per assicurare nuove alternative

LUCIA FAVA

COMISO. Fumata nera all'aeroporto Pio La Torre. Sono andate deserte le due gare di Enac per l'individuazione della compagnia che subentrerà ad Alitalia per la continuità territoriale allo scalo ibleo. Dal 15 ottobre la compagnia non potrà, infatti, più operare, così l'ente aveva indetto due procedure di emergenza per l'affidamento in esclusiva dei servizi di continuità territoriale sulle rotte di collegamento tra Comiso e Roma e tra Comiso e Milano. Non ci sono state, però, compagnie disponibili. A comunicarlo sono i vertici di Soaco che in queste settimane di annunciata sospensione di Alitalia, sono rimasti in costante contatto con il ministero delle Infrastrutture, la Regione siciliana, Enac e il Comune di Comiso, per individuare un'immediata soluzione.

"Ringraziamo le istituzioni per lo sforzo già fatto in queste settimane affinché la continuità territoriale su Comiso non subisse le ripercussioni della vicenda Alitalia - commentano il presidente e l'ad di Soaco Giuseppe Mistretta e Rosario Dibennardo -. Comprendiamo chiaramente che la mancata risposta alla procedura d'emergenza, che avrebbe affidato il servizio solo per pochi mesi, è inevitabilmente legata al fatto che tuttora, come conseguenza della pandemia, resta molto bassa la mobilità dei passeggeri anche sulle tratte principali. Confidiamo che in tempi rapidi si potrà a questo punto pubblicare una nuova gara sulla Gazzetta ufficiale europea, per un affidamento definitivo per tre anni, sicuramente capace di assicurare maggiore interesse per i vettori".

"Nel frattempo - concludono Mistretta e Dibennardo - lavoreremo affinché i collegamenti, in particolare su Roma Fiumicino (quello con Milano resta attivo grazie a Ryanair sugli scali di Malpensa e Orio al Serio), possano essere comunque assicurati, attraverso il coinvolgimento di altre compagnie. Il nostro impegno in questi mesi è stato intenso su tutti i fronti per aprire questi spazi su Comiso e un'opportunità fondamentale è stata ed è tuttora rappresentata dalla possibilità di utilizzare i fondi ex Insicem come incentivo alle compagnie, come stabilito dal protocollo stipulato tra Soaco e Libero Consorzio di Ragusa: si tratta di una potenziale forte attrattiva soprattutto per le compagnie low cost, con lo scopo prioritario non solo di accrescere le rotte sul nostro scalo ma soprattutto di assicurare condizioni vantaggiose ai passeggeri per le loro necessità di viaggio legate a svago, salute, lavoro".

COMISO: ALFANO REPLICA ALLA CNA

«Fondi ex Isc, macché ultimi tutto espletato nei termini»

COMISO. Fondi ex Insicem da destinare alle imprese: due bandi a Comiso per l'assegnazione già espletati e probabilmente si aprirà anche il terzo. Dopo le dichiarazioni del presidente della Cna Giuseppe Santocono che evidenziavano come il comune di Comiso fosse tra gli ultimi per la presentazione dei bandi, risponde l'assessore allo Sviluppo economico del comune casmeneo, Giuseppe Alfano: "Sono in tutto 44 le imprese che hanno partecipato al bando, ma vogliamo ampliare per includerne altre - dice Alfano - abbiamo già provveduto ad assegnare gran parte dei fondi destinati alle imprese, tramite la pubblicazione di ben due bandi. Al primo hanno partecipato solo 4 aziende, al secondo, grazie alle sollecitazioni ed alla divulgazione più capillare della misura, ne hanno partecipato 40. La nostra amministrazione infatti, attraverso anche la collaborazione della Cna locale con la quale abbiamo operato costantemente, è arrivata perfettamente in tempo per l'espletamento di ogni procedura. Il termine di scadenza per presentare le istanze e farle liquidare dal Libero Consorzio di Ragusa è il 31 ottobre 2021, quindi il nostro comune non ha accumulato alcun ritardo. Ci sono somme residue - continua l'assessore alle attività produttive - e queste, secondo quanto stabilito per tutti i comuni, saranno erogate ad altre imprese o aziende, tramite l'apertura di un terzo bando che potrà essere aperto dopo il 31 di ottobre. Spiace apprendere dalla stampa alcune dichiarazioni del presidente territoriale della Cna di Ragusa, Giuseppe Santocono, che sostiene che Comiso sarebbe addirittura tra gli ultimi comuni della provincia in una graduatoria di cui forse solo lui sa. Smentisco categoricamente soprattutto alla luce dei vari verbali redatti durante gli incontri presso il Libero Consorzio, alla presenza del commissario Piazza, ed invito Santocono a non sbilanciarsi in dichiarazioni fantasiose che non contribuiscono affatto a dare serenità alle aziende".

M. F.

«Il mercato delle Erbe a Comiso diventerà un Tomato village»

Il 29 e il 30 il quarto symposium internazionale del pomodoro quest'anno dedicato ai mercati dell'Est Europa

DANIELA CITINO

COMISO. Il pomodoro siciliano continua a puntare in alto e adesso strizza l'occhio anche ai mercati dell'Est europeo. Sarà la Gdo polacca la protagonista e "partner" del quarto Symposium internazionale del Pomodoro che si terrà nella prestigiosa cornice del Mercato delle Erbe, il 29 e 30 ottobre.

"Contando sulla partecipazione di prestigiosi buyer esteri e, in particolare, di Bartlomiej Majda, consulente per la grande distribuzione polacca nel settore dell'ortofrutta e del pomodoro, le aziende partecipanti scopriranno come fare per conquistare il mercato polacco che, al momento, è uno dei maggiori per crescita e scelta qualitativa" spiega Massimo Mirabella, direttore del mensile Agrisicilia, testata organizzatrice del Symposio.

"L'evento, per l'internazionalità dei suoi temi, si candida ad essere il primo ed unico "Tomato Village" d'Italia" aggiunge il direttore di Agrisicilia annotandone la varietà d'argomenti. "Offriremo un momento di alta formazione ai produttori siciliani sia a costo zero che restando comodamente seduti nelle poltrone. Chi parteciperà alla potrà orientare in maniera più strategica la propria produzione" precisa Mirabella spiegando che "saranno circa 200 le aziende produttrici di pomodoro accreditate".

Le prospettive. «Conteremo sulla presenza di prestigiosi buyers provenienti dall'estero»

"I cui titolari e tecnici saranno accolti e ristorati dagli studenti della sezione alberghiera del "G. Marconi" di Vittoria" annota il direttore di Agrisicilia ringraziando la dirigente scolastica, Anna Giordana. "I nostri professori di cucina, Maurizio Alescio e Nunzio Cilia, e le loro classi sono già al lavoro per l'allestimento del servizio catering; inoltre saranno impegnati pure gli allievi di Sala e Accoglienza" conclude la preside auspicando la partecipazione della scuola ad altri eventi.

ANTONELLO LAURETTA

Le pellicole d'autore fanno ripartire il Donnafugata film festival

Rassegna. Sei appuntamenti nel weekend con i film di Antonioni e James Mangold

COMISO. Si torna al cinema, finalmente. Riprende il "DonnaFugata Film Festival", costretto a fine agosto a interrompere la sua programmazione per le limitazioni anti-Covid e ora a fare i conti con Giove Pluvio. Il festival, organizzato dal Cinestudio Groucho Marx e dalla Fondazione degli Archi, in collaborazione con Polittico srl, con la Fondazione Bufalino e Archinet Srl, in collaborazione col Cineclub Fitzcarraldo, con il patrocinio della Presidenza della Regione Siciliana, dell'Ars, della Camera di Commercio del Sud Est e dei Comuni di Ragusa e di Comiso, quest'anno alla tredicesima edizione e dedicato al segno zodiacale dell'Acquario, si avvale della direzione artistica di Francesco Calogero che raccoglie il testimone dopo un ciclo di dodici anni diretto dal fondatore Salvatore Schembari.

Domani chiusura con «La cena delle beffe» diretta da Alessandro Blasetti e con il lavoro di Nilson

È ospitato nella sempre splendida cornice della Fondazione Bufalino di Comiso. Ben sei gli appuntamenti per il fine settimana. Ieri ci sono state due proiezioni: il film "L'isola del diavolo" (1940) di Frank Borzage, giudicato da Gesualdo Bufalino con un buon "sette meno", seguito dal film "Si muore solo da vivi" (2021) di Alberto Rizzi. Doppia proiezione anche per oggi, (ore 19.30) sempre con la serie "Pupille Aperte" con un film particolarmente apprezzato da Bufalino e gratificato con un "otto meno", "Cronaca di un amore" (1950) di Michelangelo Antonioni, cui seguirà (ore 21,30) il film "Le Mans '66 – La grande sfida" (2019) di James Mangold. Domani chiusura con "La cena delle beffe" (1941) di Alessandro Blasetti (ore 19.30) che secondo Bufalino ha meritato un "sette" ed entrato nella storia del cinema italiano per il seno nudo di Clara Calamai, poi alle 21,30 "In viaggio verso un sogno" (2020) di Tyler Nilson e Michael Schwartz. I film in seconda serata sono riservati ai soci Ficc. Rimandato, invece, per il maltempo il film documentario "La storia vergognosa" (2020), in programma mercoledì scorso, scritto e diretto da Nella Condorelli, dedicato alla grande emigrazione italiana in America tra il 1876 e il 1925. "Cuntu d'amore e riconoscenza all'Umile Italia" il sottotitolo di questo lavoro raffinato e intenso, che punta i riflettori su una vicenda e una pagina di storia che spesso si preferisce ignorare.



La presentazione

Gli organizzatori assicurano che il film-documentario sarà proposto in un prossimo futuro. Giovedì scorso, è stato replicato "Museo d'ombre reloaded" all'interno della manifestazione "L'Ingegnere di Babele", regia di Giampiero Romania, con Giovanni Arezzo, Anita Indigeno e Alessandro Romano.

Cinema e teatri al cento per cento «Non ci credevamo»

Fine limitazioni degli accessi: la soddisfazione da Ragusa a Modica

CONCETTA BONINI

La coincidenza è stata davvero fortunata: la Sicilia ritorna in zona bianca e contemporaneamente il governo stabilisce per le zone bianche il ritorno ad una capienza del 100% per una serie di luoghi, innanzitutto quelli della cultura - teatri, cinema, concerti - per i quali finalmente non ci saranno più limiti alla fruizione.

"Una decisione in cui speravamo ma che non ci aspettavamo", commenta il sovrintendente della Fondazione Teatro Garibaldi di Modica Tonino Cannata: "Sono rimasto sorpreso in positivo. Per noi sarebbe già stato tanto un aumento dal 50% all'80% come ipotizzato nelle scorse settimane". "Siamo molto contenti di questa decisione - commenta anche Vicky Di Quattro del Teatro Donnafugata di Ragusa - ma in questi mesi il mondo dello spettacolo non si è fermato, abbiamo inventato ogni soluzione possibile per continuare a promuovere progetti culturali e mantenere il contatto col pubblico, come 3drammi3 e adesso Ragusa Dietro il Sipario, iniziative all'aperto, nelle piazze, per far sì che il teatro non si fermasse, ma anche attraverso iniziative online come le Novene 2.0 con Mario Incudine".

È proprio vero che tutti, in questi mesi, hanno cercato alternative: non solo digitali, ma anche legate alle dimensioni alternative della fruizione culturale, come la Compagnia Godot, che a Ragusa ha aperto la Maison Godot e fatto spettacoli online a pagamento con ottimo riscontro, oltre a organizzare d'estate all'aperto Palchi DiVersi.

Naturalmente l'accesso sarà consentito solo agli utenti muniti di Green Pass. Ma proprio grazie a questa soluzione è stato possibile liberare anche altre possibilità, sebbene con percentuali minori di capienza: le discoteche, gli eventi, le competizioni sportive. Questo rilancio potrebbe avere positive ricadute anche su altri settori, innanzitutto la ristorazione, che in provincia di Ragusa in queste settimane sta comunque beneficiando in parte degli effetti positivi legati alla progressiva sospensione dello smart working in molte attività, con maggiori possibilità dunque di lavorare anche a pranzo con una clientela business locale, e dall'altro di una coda lunga della stagione turistica: la possibilità di tenere sotto controllo i contagi ha evitato che ci fosse un effetto negativo sugli arrivi e anzi da settembre sono ripresi anche con maggior intensità anche gli arrivi dall'estero, persino da oltreoceano, come non accadeva ormai da un anno e mezzo.

Lo dimostrano i dati diffusi nei giorni scorsi da Confcommercio, anche se riguardo a questi settori il presidente regionale Gianluca Manenti, ha sottolineato: "I consuntivi per luglio e agosto sono stati incoraggianti ma da qui al pieno recupero dei livelli pre-crisi la distanza è ancora ragguardevole. Perché forse è finita la crisi ma non i sacrifici dei nostri imprenditori. Non bisogna dimenticare che le perdite alla grande filiera del turismo possono tradursi in lesioni permanenti nelle attività della cultura, dei teatri, del cinema. Ma anche nel comparto dell'intrattenimento e dello sport".

Ritorno in zona bianca con soli 387 positivi e appena 15 ricoverati

Covid. Soltanto nel capoluogo ibleo aumentano i contagiati che sono tornati sopra i 100 casi in isolamento domiciliare

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Anche la provincia di Ragusa stamattina si è svegliata in zona bianca, un passaggio certamente confortato dai numeri che rappresentano una situazione Covid in netto miglioramento. L'ultimo bollettino Covid sulla provincia, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina, non riporta, tra l'altro per il secondo giorno consecutivo, nuovi decessi. Rimane quindi fermo a 366 il numero di persone residenti nel Ragusano decedute dall'inizio della pandemia.

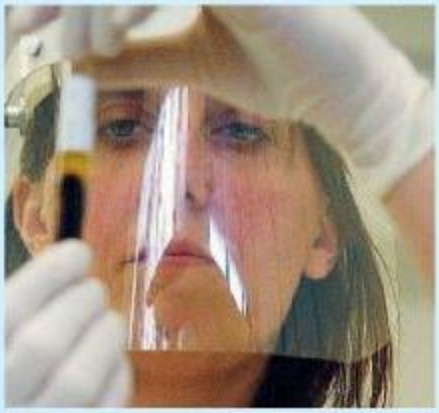
Per quanto riguarda i contagi, poi, la curva continua a scendere con i positivi che sono adesso 387 (mentre ieri erano 416) e, di questi, 352 – cioè 28 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 15 sono in Rsa Covid a Ragusa, 5 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 15 si trovano invece ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 20 (-2), Chiaramonte 3 (-), Comiso 41 (-5), Giarratana 0 (-), Ispica 11 (-2), Modica 32 (-9), Monterosso 0 (-), Pozzallo 16 (-1), Ragusa 109 (+12), Santa Croce Camerina 13 (-2), Scicli 31 (-4), Vittoria 76 (-8). L'unico Comune a registrare il segno più è quindi Ragusa che ritorna sopra i 100 positivi in isolamento domiciliare risultando la prima città della provincia per numero di contagi. Vittoria, invece, vede diminuire i contagi giorno dopo giorno e adesso si trova con 76 positivi in isolamento. Scendono ancora anche i ricoverati che passano dai 16 di ieri a 15. Di questi 13 sono al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 8 in Malattie Infettive; 2 in Astanteria Covid e 3 in Terapia Intensiva. Torna ad esserci un ricoverato anche al Guzzardi di Vittoria con un paziente in Area Indistinta Covid. Dei ricoverati, 2 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Vittorio Emanuele la giovane mamma modicana che per circa un mese è stata curata nel reparto di Terapia Intensiva del Policlinico di Catania a seguito delle sue gravi condizioni provocate dal Covid. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 18.795.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 7 di ottobre (ultimo aggiornamento disponibile) ha registrato 850 somministrazioni di vaccino (il giorno precedente le somministrazioni in provincia erano state 1104). Delle dosi inoculate nella giornata di giovedì, 349 sono state destinate alle prime vaccinazioni, 458 alle seconde dosi e 43 alle terze dosi. Tutte le somministrazioni sono state effettuate con vaccini Pfizer e Moderna. Per quanto riguarda invece gli hub vaccinali operativi in provincia, sempre nella giornata del 7 ottobre, 108 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 48 presso l'hub di Scicli, 163 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 141 presso l'hub di Ragusa (ex ospedale Civile). Da sottolineare anche le 42 dosi di vaccino somministrate presso il Centro vaccinale dell'Asp a Ragusa, mentre i medici di famiglia, sempre giovedì, hanno somministrato 42 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 14 a domicilio. Per quanto concerne l'iniziativa delle vaccinazioni di prossimità, 54 dosi sono state somministrate, sempre il 7 ottobre, presso il Dipartimento Prevenzione di Ispica, mentre oggi sarà possibile vaccinarsi in piazza delle Rimembranze a Pozzallo, dalle 18 alle 22.

Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla giornata di giovedì, in provincia, sono state somministrate, in totale, 449.845 dosi di vaccino: 237.957 prime dosi, 238.056 richiami e 425 terze dosi.

Comiso, un positivo su 61 test rapidi



c.r.l.r.) Erano 4 i drive-in aperti in provincia di Ragusa nella giornata di giovedì scorso per permettere ai cittadini di sottoporsi gratuitamente al tampone rapido. Alla fine è risultato un solo positivo riscontrato nella postazione di Comiso (su 61 tamponi eseguiti). Per il resto 4 test sono stati effettuati a Giarratana, 5 a Pozzallo e 81 a Scicli e tutti hanno dato esito negativo. Altri 3 positivi, poi, sono risultati dai 590 test rapidi effettuati presso le strutture ospedaliere e territoriali della provincia.

«La curva decresce ancora ma l'attenzione resti alta»

Quadro positivo. Giù tasso di incidenza e ricoveri, Rt stabile
La macchia arancione di Mascalucia nella Sicilia tornata bianca

MANUELA CORRERA

ROMA. La situazione epidemica in Italia è, al momento, «sotto controllo» e la curva dei casi di Covid-19 continua a decrescere gradualmente. È positivo il quadro che emerge dall'ultimo monitoraggio settimanale della Cabina di regia, ma ministero della Salute e Iss invitano alla prudenza. Proprio in questa fase, infatti, è più che mai necessario mantenere alta l'attenzione considerando le riaperture in atto e l'aumento delle capienze previste per vari settori e luoghi pubblici.

A fornire l'istantanea del trend epidemico attuale è il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza: «Questa settimana - spiega - tende ancora a migliorare gradualmente la situazione epidemiologica nel nostro Paese. Il tasso di incidenza si fissa a 34 casi di Covid-19 per 100mila abitanti, anche l'indice di trasmissibilità Rt è piuttosto stabile intorno a 0,83 e quindi al di sotto dell'unità. Per quanto riguarda invece il tasso di occupazione dei posti letto in area medica e terapia intensiva, siamo rispettivamente al 4,9% e al 4,2% e dunque ben al di sotto della soglia critica». Evidentemente, sottolinea, «le misure che sono state prese, compreso il green pass, e il successo della campagna vaccinale stanno mantenendo un certo controllo dell'infezione. Questo ci permette di riaprire gradualmente le attività ma naturalmente - avverte - il tutto va monitorato con molta attenzione». Ciò significa, chiarisce Rezza, che «bisogna continuare a mantenere la situazione sotto controllo in virtù delle graduali riaperture, avendo presente che parte del successo che stiamo avendo in questo momento nel controllo dell'epidemia è dovuto non solo alle vaccinazioni ma anche al mantenimento di misure di distanziamento sociale e all'uso delle mascherine».

Rileva il miglioramento della situazione anche il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro che, nella conferenza stampa sull'analisi dei dati del Monitoraggio settimanale, ha evidenziato come l'andamento della curva sia «molto controllato» e come questa continui a decrescere in tutte le fasce d'età, compresa la fascia under 12 anni. Quanto al fatto che questa settimana ci siano 4 regioni/Province autonome classificate a rischio moderato, rispetto ad una sola regione della scorsa settimana, ciò «rappresenta una fisiologica fluttuazione dei casi, ma l'insieme dei dati - ha rassicurato - ci mostra una situazione sotto controllo».

Una fotografia confermata dai dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute, che segnalava ieri 3.023 positivi (giovedì 2.938) e 30 vittime (rispetto alle 41 di giovedì). In calo anche i ricoveri: 383 i pazienti in terapia intensiva, 20 in meno rispetto a giovedì, e 2.742 (-82) i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari. Sono invece 271.566 i tamponi molecolari e antigenici effettuati ieri, e il tasso di positività è all'1,1% (giovedì 1%).

Continua

Si conferma la prevalenza in Italia della variante Delta del virus SarsCoV2 - caratterizzata da una maggiore trasmissibilità - rilevata nel 100% dei ceppi sequenziati nell'ultima indagine rapida Iss. Da qui, afferma Brusaferro, l'importanza di completare i cicli vaccinali e di fare i richiami con le terze dosi alle categorie più fragili, oltre che continuare a effettuare il tracciamento dei casi per contenere la diffusione del virus. Insomma, conclude il presidente Iss, «siamo in una fase positiva in generale che, però, richiede una grande prudenza perché possa persistere e rappresentare un inizio di convivenza col virus».

Sulle montagne russe l'andamento in Sicilia, che da oggi torna bianca: è di 469 persone il nuovo dato ufficiale diffuso dal ministero della Salute sui contagi in Sicilia relativo a ieri (il giorno precedente erano 245) a fronte di 14.977 tamponi processati. L'incidenza del contagio è salita al 3,1%, il giorno prima era 1,6%. L'Isola è tornata, quindi, in testa ai contagi giornalieri (al secondo posto con 338 c'è il Veneto).

Gli attuali positivi sono 11.198 con una diminuzione di 582 casi. I guariti sono 1.048 mentre si sono registrate altre 3 vittime che portano il totale dei decessi a 6.880. Sul fronte ospedaliero sono 405 i ricoverati, 10 in meno rispetto a giovedì mentre in terapia intensiva sono 40 (-5). Catania è sempre in testa con 298, a Palermo si contano 42 casi, a Messina 15, a Siracusa 50, a Ragusa 10, a Trapani 13, a Caltanissetta 18, ad Agrigento 15, a Enna 8. Ma in una Sicilia che torna bianca da stamane, l'unico neo è Mascalucia che passerà, invece, da domani in zona arancione come prevede l'ordinanza firmata dal presidente della Regione Nello Musumeci. Le misure restrittive anti Covid, sono state decise a causa dell'alto numero di positivi in rapporto ai vaccinati e saranno in vigore fino a mercoledì 20.

TENSIONE NEL M5S

Liti e dubbi sul nuovo Ulivo: «Conte dica linea e squadra»

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Con l'avvicinarsi dei ballottaggi, aumenta la tensione nel M5s. Prima di tutto a causa del rapporto contrastato con il Pd. Ma non solo per quello. Una parte dei deputati si è fatta viva col capogruppo Davide Crippa, per sollecitare un confronto con Giuseppe Conte. C'è la richiesta di un maggior coinvolgimento e poi di chiarezza sulla linea e anche sui tempi e sui nomi della nuova segreteria, oltre che sulla posizione del Movimento nella scelta del successore di Sergio Mattarella. E anche questo tour di Conte in giro per l'Italia non convince tutti. Ma un parlamentare vicino al leader Cinque stelle fa notare come anche il voto alle amministrative abbia confermato quanto sia fondamentale la costruzione di una rete nei territori: i militanti vanno incontrati e motivati. E poi assicura che sul gruppo dirigente il lavoro è in corso: da lunedì, una volta tornato a Roma, quello sarà il principale impegno di Conte, i tempi non saranno lunghi. Intanto un altro tour comincia a creare un certo subbuglio. Quello annunciato con un tweet da Alessandro Di Battista: «Ci vediamo presto in giro per l'Italia». Che la convergenza verso il Pd - e più in generale la costruzione di un nuovo Ulivo - sia terreno minato, lo dimostrano i sempre più accesi battibecchi fra le forze chiamate a far parte della squadra.

Se, nei giorni scorsi, Conte aveva definito «autoreferenziale» Carlo Calenda, ora il senatore di Azione, Matteo Richetti, che ieri ha incontrato la sindaca Virginia Raggi che ha affermato che non darà indicazioni di voto, prende chiaramente le distanze dal progetto: «Non stiamo nel "nuovo Ulivo". Non facciamo parte di una coalizione che comprende pure Toninelli, Di Maio e Conte». L'idea del nuovo Ulivo, di cui il Pd intende farsi perno, sembra invece aver definitivamente conquistato il governatore campano Vincenzo De Luca. Dopo la foto con Roberto Fico e Luigi Di Maio scattata all'indomani della vittoria a Napoli, ha ribadito: «È arrivato il tempo di una grande forza riformista unitaria che deve riguardare i Cinque Stelle ma anche il Pd». Ma, nel Movimento, anche sul "solo" matrimonio col Pd si va coi piedi di piombo. I big non paiono ancora ansiosi di esporsi. Lo dimostra la ritrosia agli endorsement per i candidati di centrosinistra a Roma, Torino e Trieste. Lo stesso Conte, che per la Capitale ha fatto capire di tifare Roberto Gualtieri, non si è sbilanciato in esplicite dichiarazioni di voto, almeno per ora.

Intesa Draghi-Berlusconi sul Fisco Lega isolata E ora investimenti privati

Governo. Il premier chiama il leader di Forza Italia che garantisce «Noi lavoriamo perché la stabilità amministrativa duri fino al 2023»

SERENELLA MATTERA

ROMA. Forza Italia lavora per la stabilità del governo. Silvio Berlusconi lo dice a Mario Draghi, in una «lunga e cordiale» telefonata. Il leader di Fi parla dal suo ufficio di Arcore, ma promette che nelle prossime settimane sarà a Roma e sarà possibile anche vedersi di persona. Il presidente del Consiglio lo chiama da Palazzo Chigi, nell'ambito delle consultazioni periodiche che ha con i leader dei partiti della sua maggioranza. Giovedì pomeriggio ha visto Matteo Salvini, dopo lo strappo della Lega in Consiglio dei ministri sulla delega fiscale. E il colloquio ha riportato «come sempre il sereno dopo il temporale», dice serafico Giorgetti aggiungendo che «se Salvini e Draghi sono contenti io sono felice» .

E' un sereno che il Cavaliere si impegna a garantire nei mesi a venire, convinto che Draghi debba poter governare fino al 2023. E, tanto per iniziare, Fi sostiene con convinzione - dopo aver avuto l'impegno a non aumentare le tasse - la delega fiscale e quella riforma del catasto che Salvini vorrebbe almeno in parte cassare. Draghi chiude la settimana più turbolenta da quando guida il governo (Salvini fino al primo pomeriggio di ieri minacciava di smarcare la Lega anche sul decreto per l'aumento delle capienze). La ha attraversata avendo chiara la bussola che si è dato fin dall'inizio: governerà finché potrà farlo - come dichiarato pubblicamente - portando avanti con efficacia il programma alla base del suo governo di emergenza nazionale. Se qualcuno si sfilasse o l'agenda venisse continuamente frenata, l'esperienza di questo esecutivo sarebbe finita. E poiché sembra vedersi, come dice nel suo intervento al summit B20 degli industriali, «la fine della pandemia», è sul rilancio dell'economia che intende ora accelerare la sua azione. Nei prossimi quindici giorni arriveranno sul tavolo del Consiglio dei ministri (due riunioni a settimana, probabilmente) il decreto per la sicurezza sul lavoro, il decreto fiscale, la legge sulla concorrenza e naturalmente il documento programmatico di bilancio (Dpb) e la manovra. Intanto si riuniranno altre cabine di regia tematiche del Pnrr, su temi come sanità e infrastrutture.

Il governo si prepara a varare una mole di misure ad alto tasso di conflittualità politica (si vedano dossier per quota 100 per la Lega e il cashback per il M5s), nel bel mezzo della corsa per i ballottaggi. Il premier dovrebbe risentire Enrico Letta, con cui ha avuto in questi mesi un confronto costante, Giuseppe Conte («i nostri ministri lo sentono tutti i giorni, l'ho sentito anche io»), Matteo Renzi, con cui secondo fonti di Iv ha contatti «consueti e costanti».

Con Salvini c'è l'impegno a vedersi ogni settimana, come facevano Berlusconi e Bossi «quando non andavano d'accordo, con la cena del lunedì, per chiarire subito - osserva Giorgetti - eventuali equivoci». «Il punto non è fare la corsa a chi sente più spesso Draghi ma lavorare con massima lealtà, ma anche con stimolo critico positivo», sottolinea Conte, che dice di avvertire una «responsabilità» non verso il premier ma «verso i cittadini». L'ala governista del M5s legge nella sconfitta elettorale una ragione in più per restare ben piantati in maggioranza perché ci ha guadagnato di più chi, come il Pd e Fi, Draghi lo appoggia con più forza.